

IDEAZIONE E REALIZZAZIONE DEL MUSEO DELLA GRANDE GUERRA IN VAL COSTEANA

UN'INIZIATIVA DI



IN COLLABORAZIONE CON





VAL COSTEANA

***Un Luogo che Parla di Storia.
Un'iniziativa che Guarda al Futuro***

"Notte fonda; tenebrosa. Siamo stati alla posizione vicina passando per gallerie che un giorno verranno a vedere da ogni parte del mondo." Ten. Eugenio Baroni, 25 marzo 1917 – Cengia Martini, Monte Lagazuoi.

Oltre un secolo dopo, il futuro prende forma dalla memoria. Nel cuore delle Dolomiti, quei luoghi tornano a vivere come spazi di conoscenza, identità e cultura condivisa.



Difesa Servizi S.p.A., il Comune di Cortina d'Ampezzo, le Regole d'Ampezzo, lo Stato Maggiore dell'Esercito, con il sostegno del Ministero della Cultura e con la collaborazione di tutti i soggetti attivi sul territorio nell'ambito della memoria storica della Grande Guerra, intendono realizzare un intervento per restituire nuova vita alla Val Costeana: luogo simbolo della Prima Guerra Mondiale e scrigno di straordinaria bellezza naturalistica.

L'obiettivo è trasformare questi luoghi, con il contributo di soggetti pubblici e privati, in un **museo diffuso** capace di raccontare storia, paesaggio e identità in un'esperienza unica e accessibile a tutti.

I LUOGHI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

La Val Costeana si estende dal Passo Falzarego verso Cortina d'Ampezzo, lungo la valle del Rio Falzarego, e prosegue fino al torrente Costeana, che scende in direzione del Passo Giau.

Durante la Grande Guerra, l'Esercito Italiano identificò questa porzione di territorio come "**Settore Costeana**", servito dalla SS48 delle Dolomiti, l'importante strada militare inaugurata nel 1909 per collegare Bolzano a Cortina.

L'area include anche le località di Pocol e Verwei, punto di arrivo della **teleferica militare** proveniente da Zuel, all'ingresso sud di Cortina.

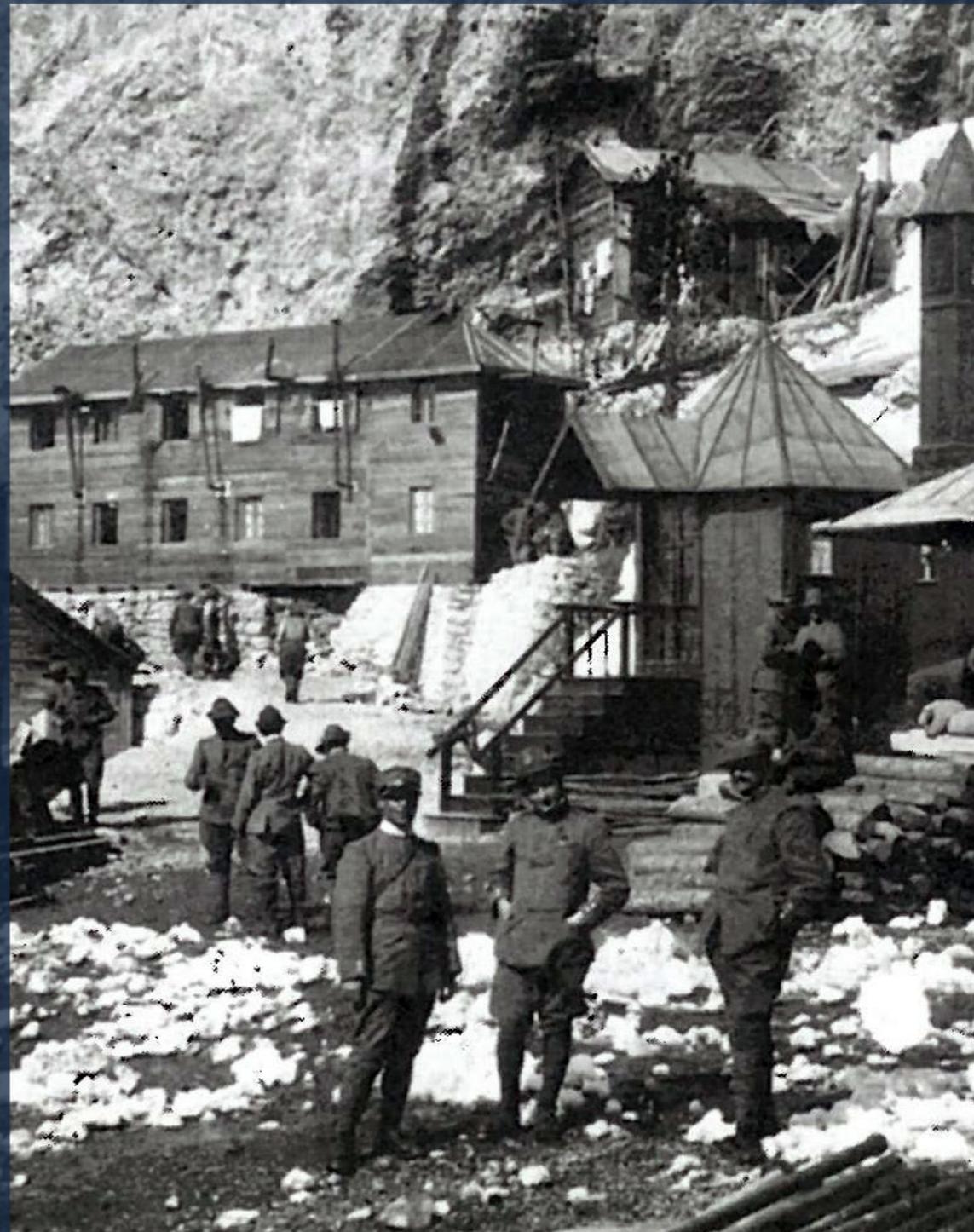


➤ LA STORIA DEI LUOGHI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Quest'area, compresa tra il Passo Falzarego e Cortina d'Ampezzo, diventa fronte attivo nel 1915, quando l'Italia entra in guerra contro l'Impero Austro-Ungarico, circa dieci mesi dopo l'inizio del conflitto.

L'esercito austro-ungarico, inizialmente impegnato sui fronti serbo e galiziano, si ritira da Cortina per attestarsi su una linea difensiva predisposta fin dal 1880, tra cui il **Forte Tre Sassi al Passo Valparola**.

Dopo l'occupazione italiana di Cortina, 29 maggio 1915, la Val Costeana si trasforma in zona di stallo, con posizioni contrapposte che si stabilizzano senza avanzate decisive.



DELIMITAZIONE DEL SETTORE VAL COSTEANA



Legenda

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| 1. Cortina d'Ampezzo | 11. Tofana di Rozes |
| 2. Vervei | 12. Val Travenanzes |
| 3. Pocol | 13. Base Vallon Falzarego |
| 4. Villaggio di Vervei | 14. Col Gallina |
| 5. Cinque Torri | 15. Passo Falzarego |
| 6. Vallon Tofana | 16. Passo Valparola |
| 7. Nuvolau | 17. Punta Berrino |
| 8. Averau | 18. Sasso di Stria |
| 9. Castelletto | 19. Piccolo Lagazuoi |
| 10. Col dei Bos | 20. Grande Lagazuoi |

Il settore è così delimitato:

- a **sud-est** dal fondovalle di Cortina d'Ampezzo,
- a **nord-est** dal massiccio della Tofana di Rozes, dal Col dei Bos e dal piccolo e Grande Lagazuoi,
- a **sud-ovest** dalla dorsale composta dal monte Nuvolau, croda Negra e cresta del Col Gallina,
- a **nord-Ovest** dal passo Falzarego, passo Valparola e dal Sasso di Stria, indicati in rosso nella mappa.

Si include nel settore Val Costeana, oltre all'abitato di Pocol, anche la località Vervei posta a sud di Cortina presso l'abitato di Zuel perchè sede della stazione di partenza della teleferica che raggiungeva il villaggio di Vervei.

A scenic view of a mountain valley with a winding road and rocky peaks. The foreground shows a rocky, light-colored ridge with sparse green vegetation. In the middle ground, a dirt road winds through a lush green valley. The background features steep, rocky mountains under a clear blue sky.

PROGETTO E OBIETTIVI

Il progetto nasce dalla volontà di **valorizzare** le numerose testimonianze materiali della Prima Guerra Mondiale ancora presenti in Val Costeana, proponendo un nuovo sguardo sulla memoria del conflitto in montagna. L'obiettivo è rendere accessibile questo patrimonio attraverso un'**esperienza culturale coinvolgente e contemporanea**, restituendo significato a un'eredità storica poco conosciuta e trasformando l'area in un **museo diffuso**, capace di promuovere un turismo consapevole, sostenibile e inclusivo.

La montagna, luogo epico e conservativo, diventa così il teatro ideale per una **narrazione visiva**: un'esperienza che unisce rigore storico e **sensibilità paesaggistica**, e che può diventare un modello replicabile in altri contesti di memoria italiani.

L'intervento mira a trasformare l'area in un punto di riferimento per l'educazione alla memoria e il dialogo culturale.



PROSPETTIVE

Dopo la guerra, la zona è stata frequentata da reduci e turisti, portando a una prima forma di turismo commemorativo. Oggi, questi luoghi ritrovano visibilità grazie alla prospettiva delle **Olimpiadi Milano-Cortina 2026**, che rappresentano un'occasione per far emergere, anche a livello internazionale, la ricchezza storica e naturalistica del territorio.

L'intervento si articola in due assi principali.

Restauro e tutela

Salvaguardare i luoghi e restituire valore alla memoria attraverso il recupero dei manufatti principali. La progettazione esecutiva per la messa in sicurezza e il restauro dei siti più significativi è già stata completata.

Musealizzazione innovativa

Un nuovo modo di raccontare la storia: installazioni multimediali, realtà aumentata e strumenti tecnologici trasformano l'area in un museo diffuso all'aperto, dove natura e storia dialogano lungo un percorso accessibile ed immersivo.

A photograph showing a stone wall and a concrete structure under restoration in a mountainous area. The stone wall is made of light-colored, irregular stones. The concrete structure has several rectangular openings. The background shows a steep, rocky mountain slope with some green vegetation. The sky is blue.

➤ COSA SI È REALIZZATO

Dal 2017 al 2023, grazie ad un finanziamento del Ministero della Cultura, Accordo Quadro Difesa – MiBACT, sono stati completati:

- ✓ **Il primo stralcio di restauro dell'area di "Ospedaletti", il Villaggio Falzarego.**
- ✓ La messa in sicurezza dei primi manufatti storici.
- ✓ La realizzazione di infrastrutture di base per la fruizione pubblica.

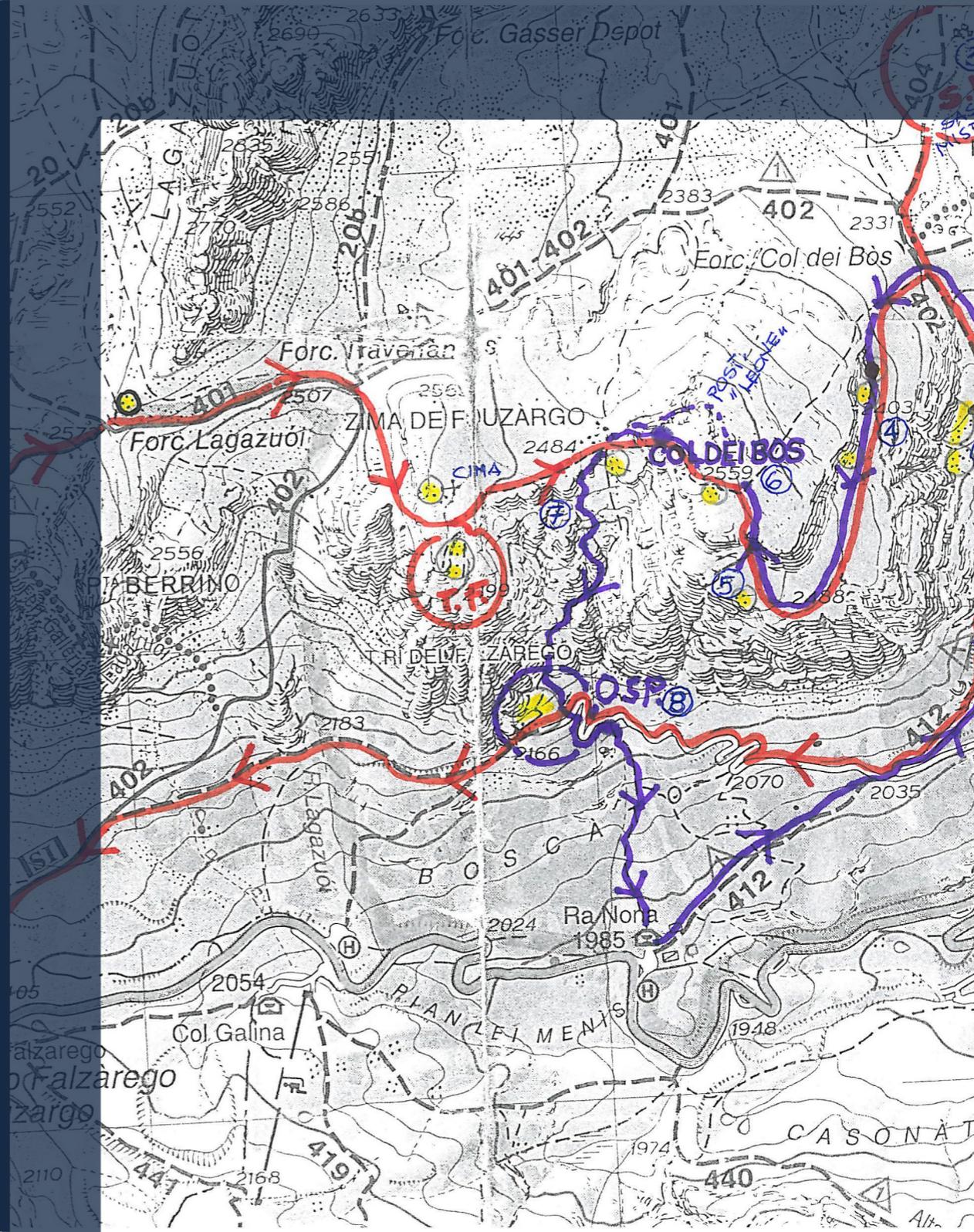
UN'OPPORTUNITÀ PER IL PAESE

Il villaggio militare di "Ospedaletti", situato nel cuore della linea del fronte dolomitico tra Cortina d'Ampezzo, il Col dei Bos e il Lagazuoi, rappresenta un importante snodo strategico della resistenza alpina.

Non solo resti bellici, ma identità, cultura, racconto di un'Italia in cammino. Qui, teleferiche, strade militari, postazioni e resti di villaggi raccontano la vita quotidiana dei soldati; la loro resilienza, l'ingegno e il sacrificio.

La visita al sito Ospedaletti si innesta sull'itinerario storico ed escursionistico **Giro Del Col Dei Bos** e potrebbe far parte di un percorso specifico da compiersi in giornata:

- **Percorso di 4-6 ore.**
- **30 tappe storiche segnalate lungo un sentiero immerso nei paesaggi dolomitici.**
- **Collegamento tra "Ospedaletti", Col dei Bos e siti bellici adiacenti.**
- **Progetto educativo e turistico per scuole, famiglie, studiosi.**





PROSSIMI PASSI ENTRO IL 2026

7 interventi prioritari per completare il primo nucleo del museo diffuso:

1. Casermetta Alpina (Rovina A) – restauro e allestimento museale - spazio espositivo agibile per il pubblico (250K/300K€).
2. Rovina B (Stalla/Magazzino) – messa in sicurezza e consolidamento murature per evitare crolli (150K€).
3. Area accoglienza escursionisti e servizi igienici – creazione di un'area sosta (30K€).
4. Strada Militare Rozes – intervento su tratto critico con rischio alluvionale, sistemazione e recupero opere belliche (150K€).
5. Muro storico 1917 a Forcella Col dei Bos – consolidamento (160K€).
6. Allestimenti espositivi permanenti – due spazi museali interni, una prima saletta con immagini, testi, cartografia storica e la seconda adibita a mostre temporanee a tema (60K€).
7. Ricostruzione fedele della chiesetta del 1916 – cappella alpina in legno (150K€).

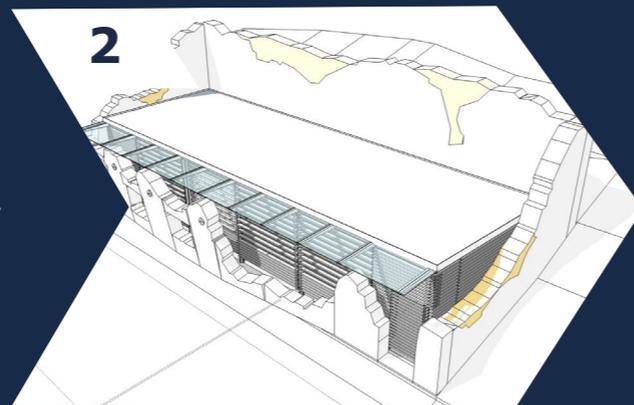
Totale stimato: 1 milione €



ALCUNI DEGLI INTERVENTI



1. Stato prima dei lavori



2. Stato previsto a lavori finiti



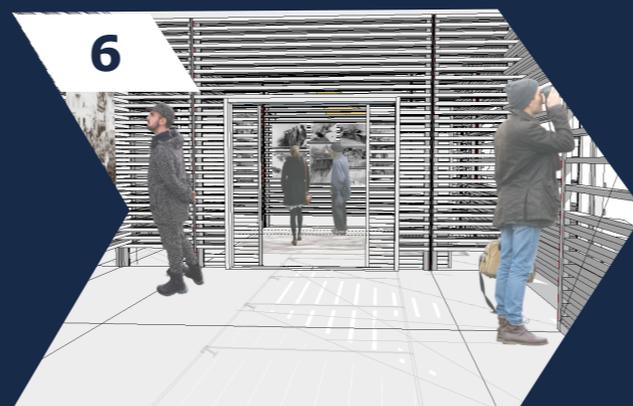
3. Stato lavori settembre 2023



4. Chiesetta 1916, per eventuale ricostruzione



5. Stato attuale muro galleria



6. Progetto salette, render 1



7. Progetto salette, render 2

➤ ALTAVIA-STORIE DI CONFINE. MUSEO TRE SASSI

In concomitanza delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026, si intende inoltre proporre un progetto innovativo dedicato al Museo "Tre Sassi" e ai luoghi simbolo della Prima Guerra Mondiale nelle Dolomiti. Un'iniziativa che unisce cultura, tecnologia e partecipazione, trasformando il ricordo storico in un'esperienza attuale e condivisa.

Attraverso un **format modulare e replicabile**, articolato in quattro azioni principali, mostra itinerante, installazione urbana, app digitale e guida cartacea, il progetto estende la **portata del museo oltre i suoi confini fisici**, rafforzandone l'impatto culturale e turistico.

L'obiettivo è riportare al centro l'eredità storica e paesaggistica delle Dolomiti, sfruttando la risonanza internazionale dei Giochi, per attivare nuovi linguaggi narrativi e forme di coinvolgimento, basati sull'innovazione e sull'esperienza immersiva.

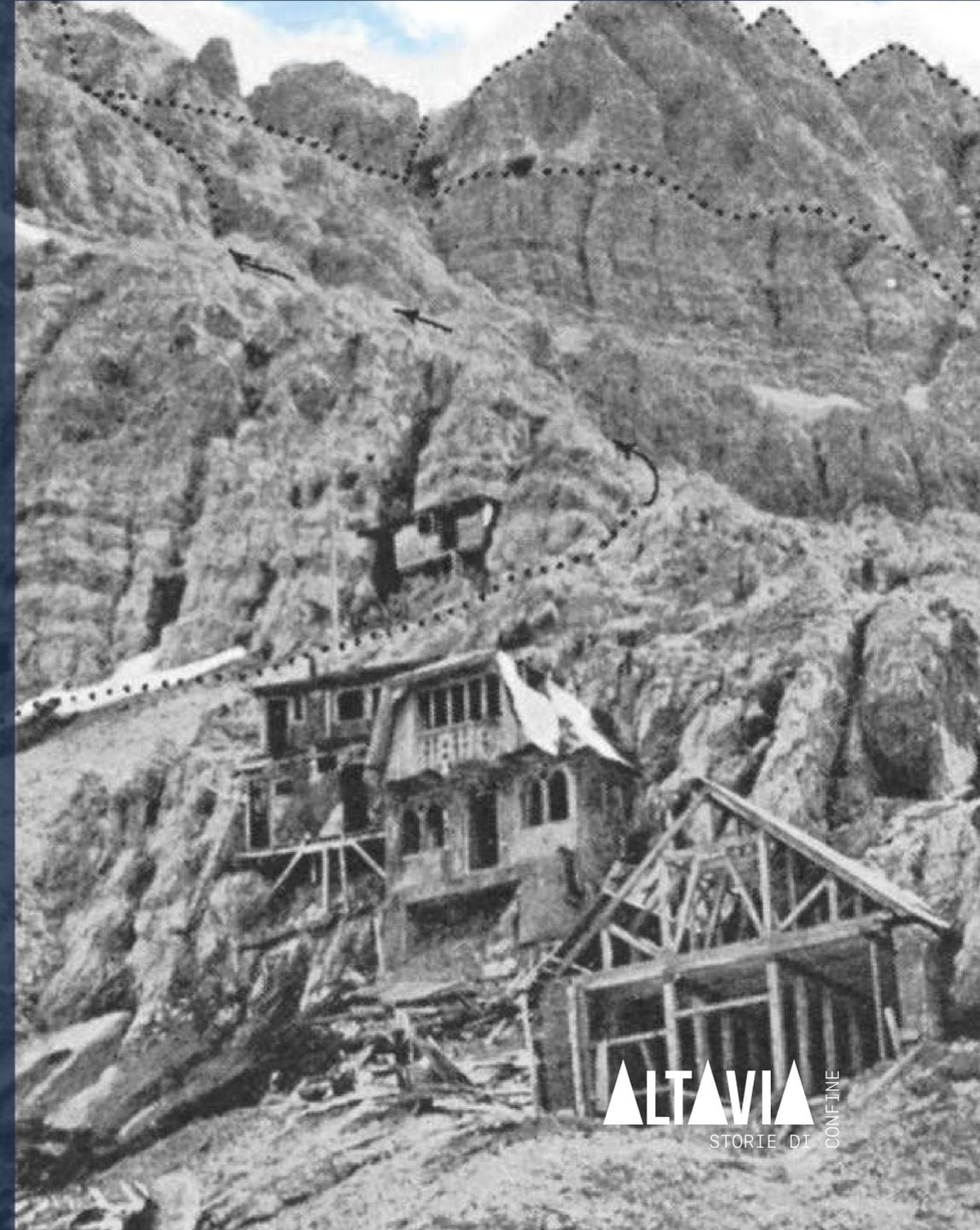


➤ ALTAVIA-STORIE DI CONFINE. MUSEO TRE SASSI

Il piano prevede:

- **Cortina – Mostra ArtBox:** allestimento multimediale e narrativo che amplia il Museo “Tre Sassi” attraverso contenuti visivi, sonori e interattivi.
- **Milano – Capsule Experience:** installazione urbana ispirata ai bivacchi alpini che connette la città ai luoghi simbolo del conflitto.
- **App “I Luoghi della Memoria”:** mappatura digitale di musei, sentieri e sacrari per una fruizione geolocalizzata e interattiva.
- **Guida cartacea escursionistica:** una mappa tematica dei principali itinerari storici della Grande Guerra nelle Dolomiti.

Totale stimato tra: 750.000 € e 900.000 €





Capsule Esperience - il mondo



» *App - Principali Musei*



» *Carta Escursionistica*

PERCHÈ SOSTENERE IL PROGETTO

Un Museo a Cielo Aperto. Un Patrimonio Storico

Un'opportunità concreta per restituire voce ai luoghi che raccontano la nostra storia.

01

Valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico.

02

Trasmissione della memoria alle nuove generazioni.

03

Sviluppo economico e culturale del territorio montano.

04

Promozione delle Dolomiti, patrimonio dell'umanità.

05

Turismo sostenibile e accessibile in ogni stagione.

COME CONTRIBUIRE

Difesa Servizi S.p.A. è alla ricerca di:

- Sponsor istituzionali e aziendali.
- Partner culturali e scientifici.
 - Fondazioni e mecenati.
- Cittadini e sostenitori volontari.

**Ogni contributo sarà valorizzato, documentato,
visibile all'interno dell'intero museo diffuso**



**DIFESA
SERVIZI**
GENERIAMO VALORE

Difesa Servizi S.p.A.

Via Flaminia, 335 - 00196 Roma
T. 06 469139855/6/7 segreteria@difesaservizi.it

www.difesaservizi.it |  [@Difesa_Servizi](https://twitter.com/Difesa_Servizi)